

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2013

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Indice

Iva

Premessa.....	3
Numero di contribuenti e tipo soggetto.....	4
Analisi delle principali grandezze	6
Operazioni imponibili	10
Le esportazioni e le importazioni.....	11
<i>Le esportazioni</i>	11
<i>Le importazioni</i>	11
Liquidazione dell'imposta annuale	12
<i>Versamenti dichiarati</i>	12
<i>Crediti dichiarati</i>	12
<i>Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24</i>	13
Iva per cassa	16
Territorialità: obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali (artt. da 7 a 7-septies).....	18
Operazioni imponibili nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva.....	20

IVA

Premessa

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili le statistiche fiscali dell'Iva, relativamente alle dichiarazioni presentate con il modello Unico 2014 e quelle inviate in forma autonoma (eccetto quelle di soggetti domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione).

A partire dall'anno d'imposta 2009 è stato introdotto il modello IVA BASE¹, una versione semplificata del modello di dichiarazione annuale Iva. Tale modello è stato scelto da circa 71.000 soggetti (pari all'1,34% del totale contribuenti Iva, come nel 2011), prevalentemente persone fisiche (77,74%).

Si fa presente che il regime dei minimi introdotto nel 2008 con la Legge 244/2007 è stato sostituito dal regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011, applicabile alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa o di lavoro autonomo nel 2013 o l'hanno intrapresa successivamente al 31/12/2007². Rispetto al vecchio regime l'aliquota dell'imposta sostitutiva passa dal 20% al 5% e non è prevista l'applicazione della ritenuta d'acconto sui compensi da parte del sostituto d'imposta³. I soggetti che fuoriescono dal "vecchio" regime dei minimi possono utilizzare un regime contabile agevolato che prevede l'esonero dall'obbligo di registrazione e tenuta delle scritture contabili e l'assoggettamento ad Iva e alle imposte dirette con le modalità ordinarie.

Tra le più importanti novità previste dal modello di dichiarazione Iva 2014 risultano:

- Dal primo ottobre 2013 l'aliquota ordinaria è stata portata dal 21% al 22%. Conseguentemente nella dichiarazione è stato inserito il codice VE23 e VF12 per accogliere le operazioni con Iva al 22%.
- Con la direttiva n. 2010/45 del 13 luglio 2010 l'Unione Europea ha modificato le norme in materia di fatturazione contenute nella direttiva 28 novembre 2006, n. 2006/112/CE. L'art. 1 del D.L. 11 dicembre 2012, n. 216 e, quindi, i commi da 325 a 335 dell'art. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) hanno recepito il dettato UE.

¹ Il modello semplificato può essere utilizzato dai tutti i soggetti Iva (persone fisiche e non) che nel corso del 2012 non hanno applicato gli specifici criteri dettati dai regimi speciali Iva, non hanno effettuato operazioni con l'estero, acquisti e importazioni senza l'applicazione dell'imposta avvalendosi dell'istituto del plafond e non hanno partecipato a operazioni straordinarie o trasformazioni sostanziali soggettive.

² Il regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011 è stato utilizzato nel 2013 da 479.787 soggetti, rispetto allo scorso anno si è riscontrato un incremento dell'8,5%.

³ Il regime di vantaggio, secondo quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2015 ed il decreto "milleproroghe" (DL 192/2014) viene a sua volta sostituito dal regime forfetario a partire dal 1/1/2016, ma i soggetti che vi aderiscono prima della soppressione possono continuare a fruirne fino alla scadenza naturale del regime (5 anni o compimento del 35° anno di età).

Un rilevante effetto delle citate modifiche è l'introduzione, dal 1° gennaio 2013, dell'obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali, effettuate nei confronti di soggetti passivi debitori dell'imposta in altro Stato Ue e per tutte le operazioni extra Ue.

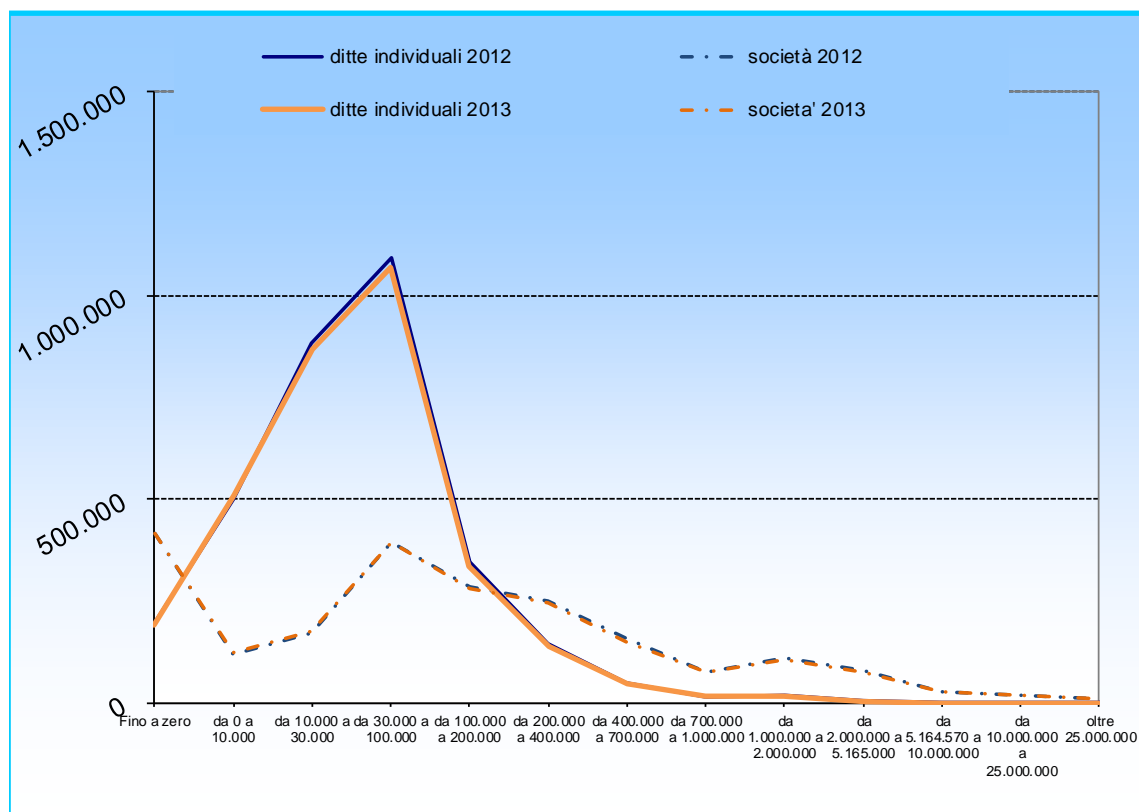
Tali operazioni concorrono a formare il volume d'affari e devono essere riportate nel rigo VE39 (innovato nel contenuto).

Numero di contribuenti e tipo di soggetto

Sono circa 5,298 milioni i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva per l'anno d'imposta 2013. Dai dati disponibili attraverso la navigazione dinamica del sito del Dipartimento delle Finanze, si rileva un leggero decremento della numerosità dei contribuenti (-1,41%), dovuto principalmente alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in "regime fiscale di vantaggio".

Tale contrazione appare evidente tra le persone fisiche (-1,82%) e si conferma per le "società di persone" (-2,53%), mentre risulta costante la crescita delle "società di capitali" (0,59%). Il grafico 1 mostra la distribuzione del numero di contribuenti per classi di volume d'affari nel 2012 e nel 2013: si nota il leggero decremento delle persone fisiche fino a 100.000 euro.

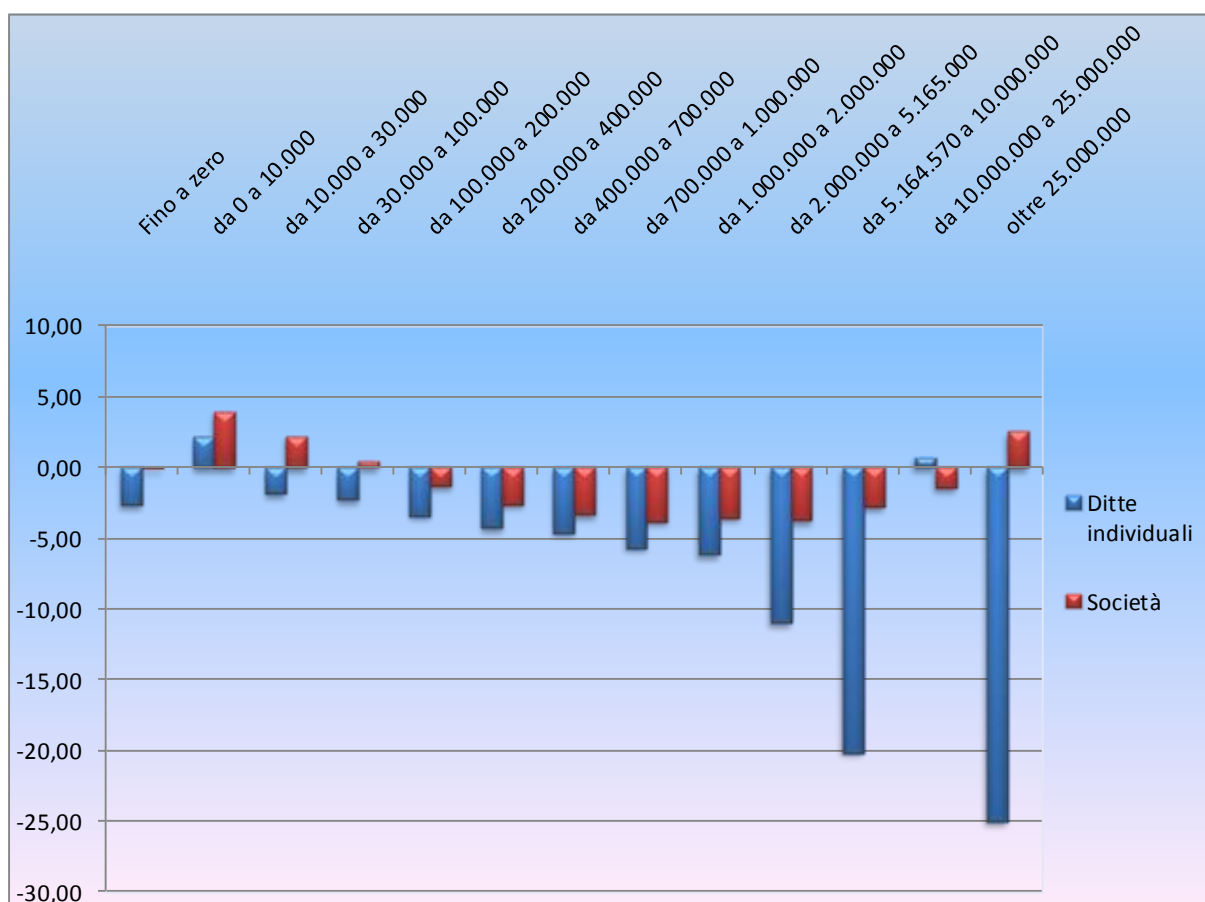
**GRAF. 1 -DISTRIBUZIONE DEL NUMERO CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI
2012 - 2013**



Tale andamento risulta visibile nel grafico 2:

- dove si nota una diminuzione generalizzata per le persone fisiche, particolare attenzione va posta all'effetto delle nuove adesioni al regime fiscale di vantaggio per i soggetti con volume d'affari fino a 30.000 euro;
- mentre per le società si evidenzia una contrazione nelle classi oltre 100.000 euro, più accentuata nelle classi elevate, probabile effetto della crisi economica (sono solo il 2,64% le società con volume d'affari superiore a 5,165 milioni di euro, come nel 2012).

GRAF. 2 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI 2012 - 2013



Il 94,74% dei contribuenti Iva è in “regime normale” e il restante 5,26% sono produttori agricoli soggetti al “regime speciale” di cui all’art. 34, D.P.R n. 633/72; è preponderante il numero delle ditte individuali (60,32%).

Nell’ambito degli enti o società che partecipano nell’anno alla liquidazione dell’Iva di gruppo si riscontrano circa 1.200 controllanti ed oltre 6.000 controllate (0,11% del totale contribuenti) che detengono il 24,28% del volume d'affari complessivo (circa 790 miliardi).

Analisi delle principali grandezze

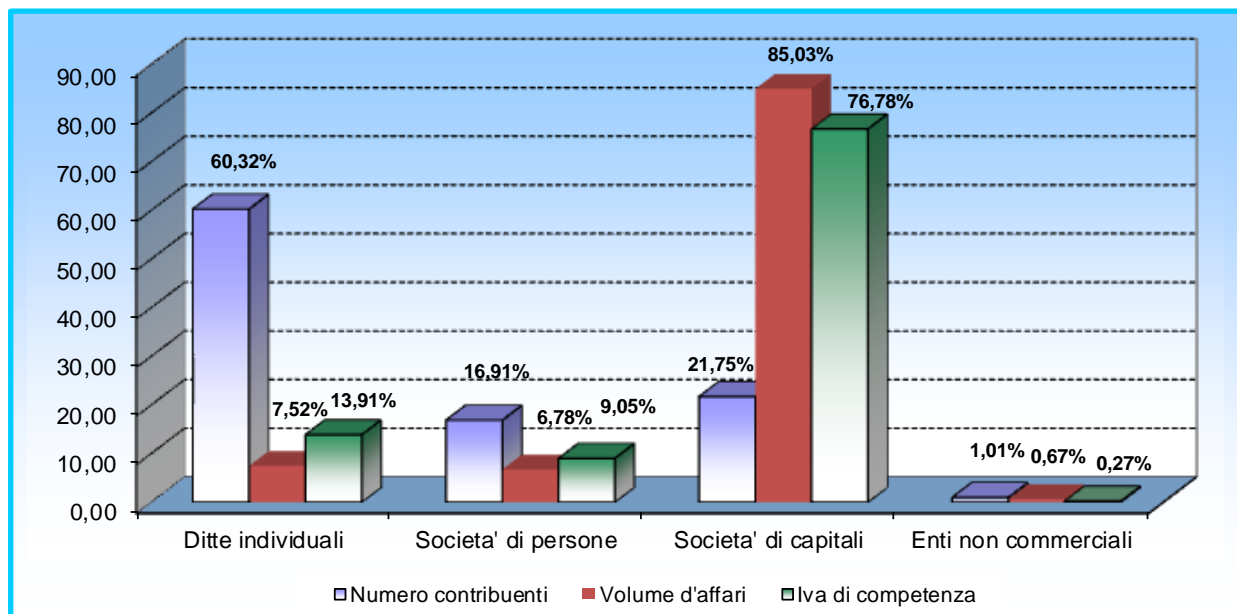
Nel presente paragrafo si analizzano le principali grandezze Iva rispetto alle seguenti variabili di classificazione: volume d'affari, tipo soggetto, attività economica e territorio.

Relativamente alle analisi sul volume d'affari si deve necessariamente tener conto dell'effetto prodotto dall'introduzione nel volume d'affari dichiarato delle operazioni contenute nella variabile VE39 *"obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali, effettuate nei confronti di soggetti passivi debitori dell'imposta in altro Stato Ue e per tutte le operazioni extra Ue"*. Tali operazioni, pari a circa 186 miliardi di cui il 98% prodotto dalle società di capitali, concorrono per il 5,72% a formare il volume d'affari. Percentuale significativa che deve essere tenuta in considerazione nei successivi commenti del "volume d'affari" e del "valore aggiunto fiscale", con particolare attenzione alle serie storiche.

Dall'analisi dimensionale si evidenzia che i contribuenti con volume d'affari oltre 5,165 milioni di euro (circa l'1,06% del totale, prevalentemente società di capitali) detengono il 72,06% del totale del volume d'affari.

Il grafico 3 rappresenta le quote percentuali delle principali grandezze Iva per tipo soggetto, da cui si evince che l'85% (+1,22 punti percentuali rispetto all'anno precedente) del volume d'affari complessivo proviene dalle società di capitali.

GRAF. 3 - PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
(anno d'imposta 2013)

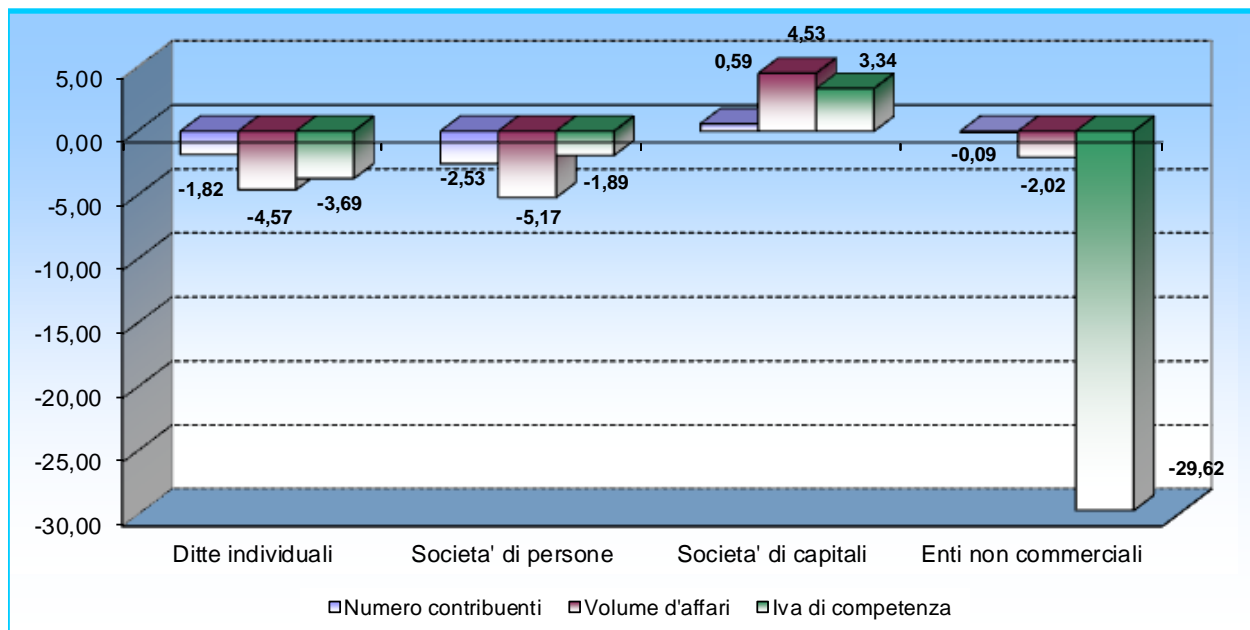


Dai dati disponibili attraverso la navigazione dinamica del sito emerge che il volume d'affari dichiarato (pari a 3.252 miliardi di euro) si è incrementato del 3,03%, incremento solo apparente in quanto dovuto esclusivamente alle operazioni contenute nel VE39, infatti al netto di queste ultime si avrebbe una contrazione del 2,86%, gli acquisti ed importazioni (pari a 2.445 miliardi di euro) hanno subito un decremento del 4,15%, per quanto detto anche il valore aggiunto fiscale è fortemente condizionato in quanto variabile ricavata dalla differenza tra il “volume d'affari” e il “totale acquisti ed importazioni”.

L'Iva di competenza, intesa come saldo tra Iva a debito e Iva detraibile, mostra un incremento dell'1,69%, influenzato dall'aumento dell'aliquota ordinaria, a partire dal 1 ottobre 2013, e imputabile esclusivamente alle società di capitali.

Il successivo grafico mostra, per tipo soggetto, le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle variabili sopra menzionate: come accennato è poco significativo il confronto del volume d'affari per le società di capitali in quanto si passa da un +4,53% del dichiarato ad un -2,39% al netto del VE39.

GRAF. 4 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
2012- 2013



Relativamente alle 21 sezioni di attività economica sono interessanti alcune considerazioni:

- il settore più rappresentativo della platea di contribuenti è il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (24,00%) che detiene anche la quota maggiore dell'Iva di competenza (34,60%);
- due soli settori rappresentano oltre il 60% del volume d'affari complessivo: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 29,31% e le "Attività manifatturiere" con il 30,76%;
- particolare attenzione va posta sull'analisi dell'andamento economico dei settori di attività in relazione al volume d'affari, per effettuarla correttamente si devono apportare necessariamente alcune correzioni sui dati dichiarati:
 - o in primo luogo si deve depurare il volume d'affari dichiarato dalle operazioni presenti nella variabile VE39;
 - o successivamente, rettificare il volume d'affari dei settori "Attività manifatturiere" e "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" dell'effetto dovuto

alla diversa indicazione dell'attività svolta da alcuni grandi contribuenti negli anni 2012 e 2013;

con queste premesse emerge che l'incremento del volume d'affari dichiarato di 95 miliardi di euro è solo apparente in quanto dovuto esclusivamente al VE39 mentre al netto di quest'ultimo avremmo un decremento di circa 90 miliardi (grafico 5) attribuibili principalmente a quattro settori: "Attività manifatturiere" (-30 miliardi di euro)⁴, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (-18 miliardi di euro), "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (-18 miliardi di euro)⁵ e le Costruzioni" (-18 miliardi di euro), mentre risultano in ripresa le "Attività finanziarie e assicurative (14 miliardi di euro)⁶.

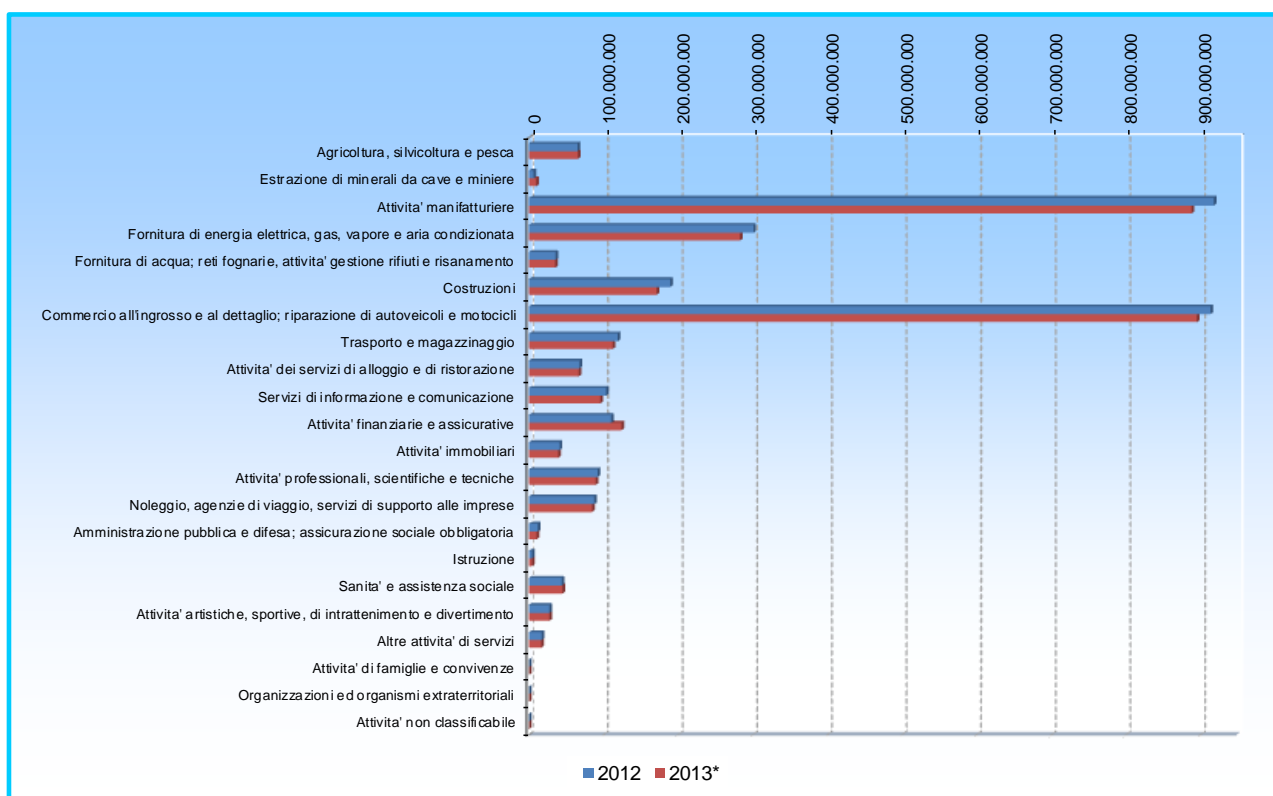
- L'Iva di competenza di alcuni settori economici è negativa e pertanto risultano delle sezioni di attività a credito: "Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria".

⁴ Per questo settore di attività il dato dichiarato mostra "non un decremento" del volume d'affari bensì un incremento del medesimo di oltre 82 miliardi di euro rispetto al 2012.

⁵ Per questo settore di attività il dato dichiarato mostra un più accentuato decremento di ben 52 miliardi di euro rispetto al 2012.

⁶ L'andamento dei settori economici "rettificati" è in linea con il Rapporto Annuale Istat 2014 al paragrafo "L'evoluzione dell'economia italiana: aspetti macroeconomici".

GRAF. 5 - AMMONTARE DEL VOLUME D'AFFARI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (2012-2013)



* E' stato considerato per il 2013 il volume d'affari rettificato (al netto delle operazioni contenute in VE39)

Dal punto di vista territoriale, in base alla residenza dei contribuenti, si osserva come il nord-ovest copra il 38,43% del volume d'affari dichiarato e produca il 41,51% dell'Iva di competenza, mentre l'incidenza di coloro che dichiarano imposta è minore nel sud e nelle isole con appena il 11,22% di Iva di competenza. Dal confronto con l'anno precedente emerge che il centro ha avuto il maggior incremento del volume d'affari dichiarato (+8,34%)⁷ attribuibile principalmente al Lazio, rispetto all'incremento del dato nazionale (3,03%)⁸.

Non ci sono regioni con l'Iva di competenza negativa.

⁷ Utilizzando i dati rettificati notiamo che solo il nord est mostra un leggero incremento (+0,13%) mentre il centro riporta una contrazione del 3,06%.

⁸ si ricorda che l'incrementato del 3,03%, è solo apparente in quanto dovuto esclusivamente alle operazioni (VE39), infatti al netto di queste ultime si avrebbe una contrazione del 2,86%.

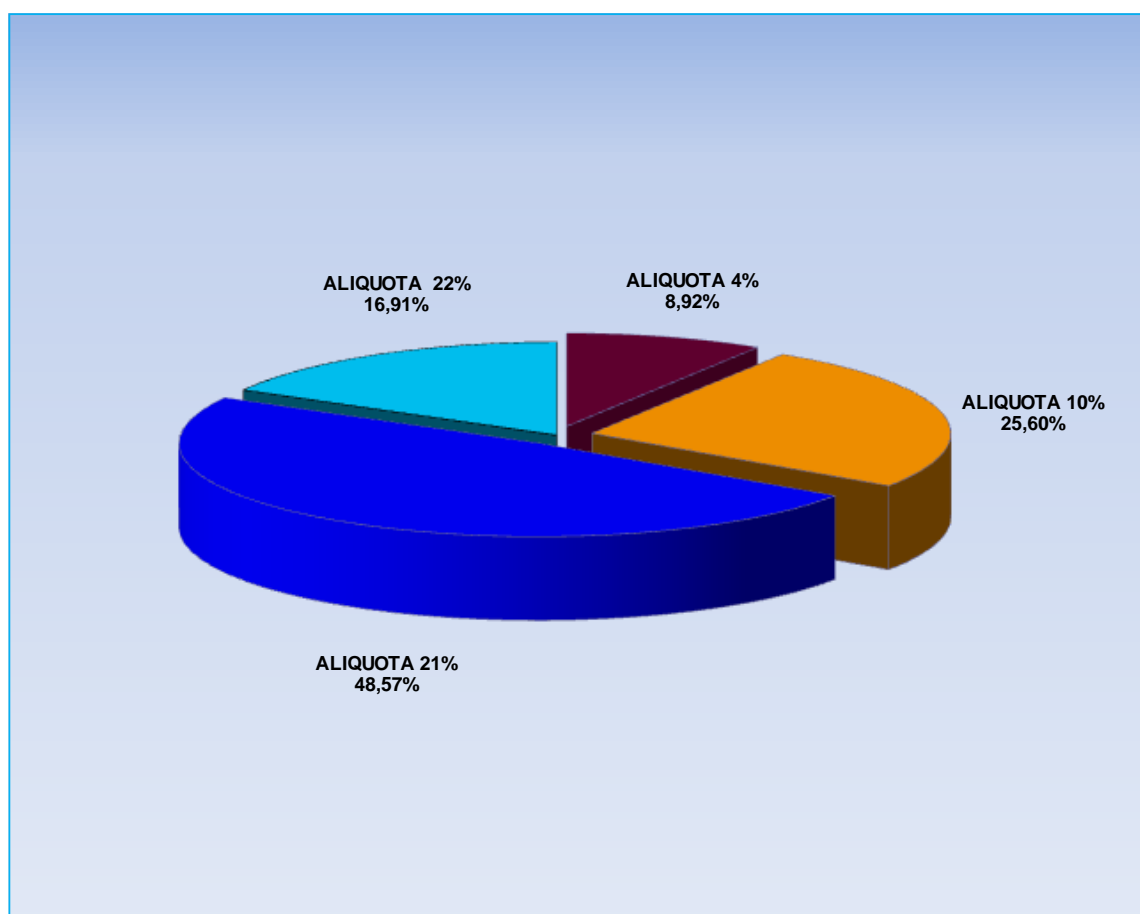
Operazioni imponibili

Le operazioni imponibili⁹ (pari a 2.280 miliardi, il 70,1% del volume d'affari) sono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, con l'esclusione delle operazioni definite non imponibili o esenti, effettuate nel territorio dello stato nell'esercizio di imprese, arti o professioni.

Dal confronto con l'anno precedente si è riscontrata una contrazione sia dell'ammontare delle operazioni imponibili (-4,00%, dai 2.378 miliardi del 2012 ai 2.280 miliardi del 2013) che dell'imposta (-3,03%, dai 396 miliardi del 2012 ai 384 miliardi del 2013).

Si ricorda che l'aliquota ordinaria è passata al 22% da ottobre 2013, il successivo grafico rappresenta la ripartizione dell'incidenza delle varie aliquote sull'ammontare delle operazioni imponibili: il 65,48% delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria.

GRAF. 6 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL' AMMONTARE DELLE CESSIONI IMPONIBILI PER ALIQUOTA anno d'imposta 2013



⁹ Non vengono considerati in questo ambito i “conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati” presenti nella sez. 1 del “quadro VE”.

Le esportazioni e le importazioni

Le esportazioni

Nel corso del 2013 il totale delle esportazioni¹⁰ (oltre 398,7 miliardi di euro) ha avuto un andamento sostanzialmente invariato (0,13%)¹¹, rallentando la crescita rispetto agli anni precedenti.

Il leggero incremento è dovuto principalmente alle vendite extra_UE (181,2 miliardi con un +2,01% rispetto al 2012) in quanto le cessioni in area euro si sono contratte (188,6 miliardi con un -1,75% rispetto al 2012).

Le importazioni

Le importazioni viceversa si sono contratte (4,30%), passando dai 454 miliardi di euro del 2012 ai 434,2 miliardi di euro del 2013.

Da una analisi delle principali componenti si riscontrano acquisti intracomunitari per 320,6 miliardi di euro (73,79%) ed acquisti fuori area euro per 113,9 miliardi di euro (26,21%).

¹⁰ Sono compresi i "servizi internazionali" (ad esempio, trasporti internazionali, intermediazione su beni in esportazione)

¹¹ Dati in linea con la Relazione annuale 2013 di BANCA D'ITALIA (pag. 93)

Liquidazione dell'imposta annuale

Come già anticipato trattando le principali grandezze, il saldo¹² tra Iva a debito e Iva detraibile (*Iva di competenza o Iva annuale*) mostra un incremento dell'1,69% rispetto al 2012.

Una corretta interpretazione di tale risultato comporta l'esame delle principali componenti della liquidazione dell'imposta.

Versamenti dichiarati

Le operazioni di liquidazione dell'imposta vengono effettuate mensilmente o trimestralmente e poi annualmente all'atto della presentazione della dichiarazione annuale.

Dalla liquidazione può risultare un credito o un debito che va saldato in un'unica soluzione entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione.

La somma dei versamenti periodici, degli acconti e del saldo fornisce l'ammontare dei versamenti totali.

Confrontando il totale dei versamenti effettuati nel 2013, pari a 104,8 miliardi di euro, con quelli del 2012 si osserva che l'ammontare è praticamente invariato (-0,01%).

Crediti dichiarati

Confrontando il "Totale Iva a credito" nel periodo 2012 e 2013 si rileva che nell'ultimo anno tale variabile subisce una discreta contrazione (-6,98%), passando da 43 a 40 miliardi di euro, incrementando ulteriormente la distanza dai 50 miliardi di euro di crediti dichiarati i nel 2008.

L'ammontare complessivo del "credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo" è risultato pari a 35,571 miliardi; mentre il credito richiesto a rimborso è stato pari a 6,489 miliardi (non sono compresi i circa 938 milioni di rimborsi richiesti dai residenti all'estero privi di stabile organizzazione) ripartito in 4,546 miliardi come "rimborso annuale" e 1,943 miliardi

¹² Si ha Imposta a credito ogni qualvolta la differenza tra Iva a debito e Iva detraibile risulta negativa.

come “rimborso infrannuale”; i rimborsi infrannuali non vengono contabilizzati nel “Totale Iva a credito” risultante dalla dichiarazione, in quanto parte integrante della liquidazione d'imposta.

Confrontando le due variabili con il 2012 si nota che l'importo da “Computare in compensazione e/o in detrazione nell'anno successivo” ha subito un decremento del 6,59% (da 38,083 miliardi a 35,571 miliardi), i rimborsi annuali del 9,39% (da 5,017 miliardi a 4,546 miliardi).

Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24

Interessante è il dato del “credito utilizzato in compensazione nel modello F24” (c.d. compensazione orizzontale) relativo al “credito risultante dalla dichiarazione 2013” utilizzato, per importi superiori ai 5.000 euro¹³, prima della presentazione della dichiarazione 2014.

Anche per il 2013 l'importo utilizzato (11,015 miliardi, -4,04% rispetto al 2012) rimane molto al di sotto di quello del 2009, con una riduzione di credito utilizzato in compensazione con altre imposte di circa 5,5 miliardi di euro.

Tale rilevante riduzione, rispetto al valore del 2009, si ritiene dovuta alle regole per compensare nel modello F24 i crediti Iva¹⁴, vantati dalle imprese e dai lavoratori autonomi, introdotte dal D. L. 78/2009 (cosiddetta “manovra estiva”) in vigore a partire dal 1/1/2010.

¹³ 10.000 euro è stato il limite in vigore fino al 31.03.2012 (modificato dal D.L. 16/2012) .

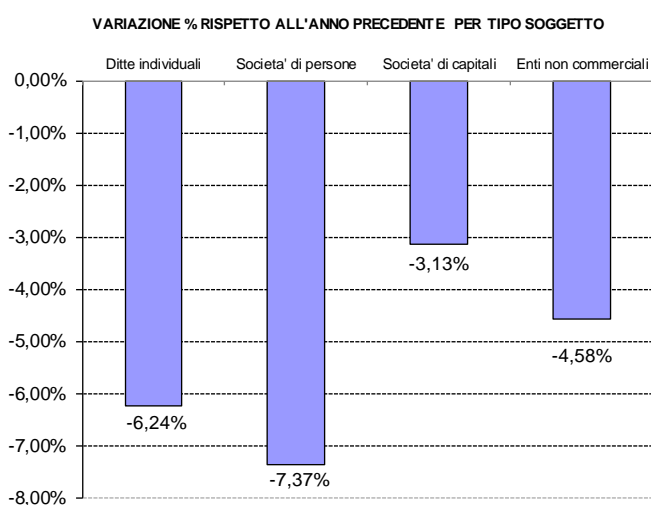
¹⁴ In estrema sintesi:

- il credito Iva per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 5.000, diviene utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione da cui emerge tale credito;
- il credito Iva utilizzabile per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 15.000, diviene utilizzabile soltanto previa richiesta di un “Visto di conformità” ai soggetti abilitati al rilascio che accertino e attestino l'esistenza di detto credito. Anche tale credito è in ogni caso utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione;
- l'inammissibilità dell'istituto del ravvedimento operoso, nonché le riduzioni delle sanzioni per indebite compensazioni (sono applicate le sanzioni “piene”).

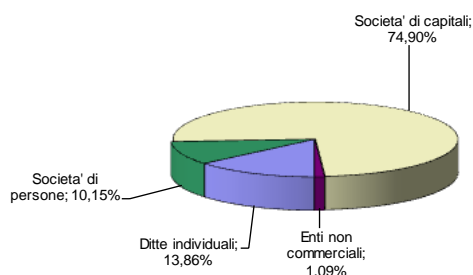
I successivi grafici 7 e 8 mostrano la composizione percentuale per le seguenti variabili di classificazione: tipo soggetto e macro settori di attività economica.

Il 74,90% di tale ammontare è utilizzato dalle Società di capitali e, per attività economica, i due terzi sono fruiti da tre settori: "Manifatturiero" (34,86%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (17,26%) e "Costruzioni" (14,78%).

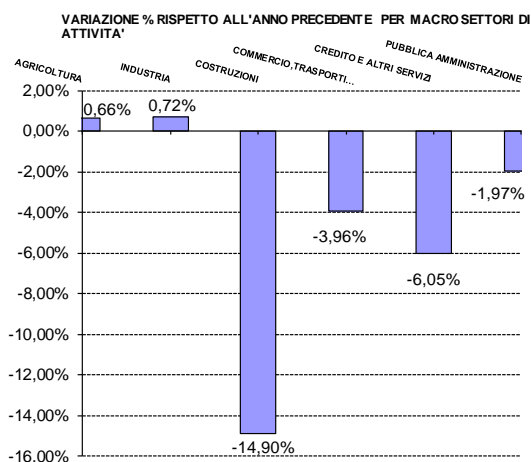
GRAF. 7 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2013



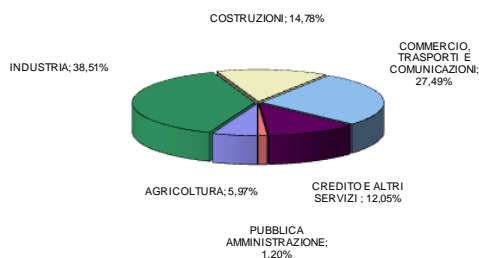
COMPOSIZIONE % DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER TIPO SOGGETTO



GRAF. 8 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2013



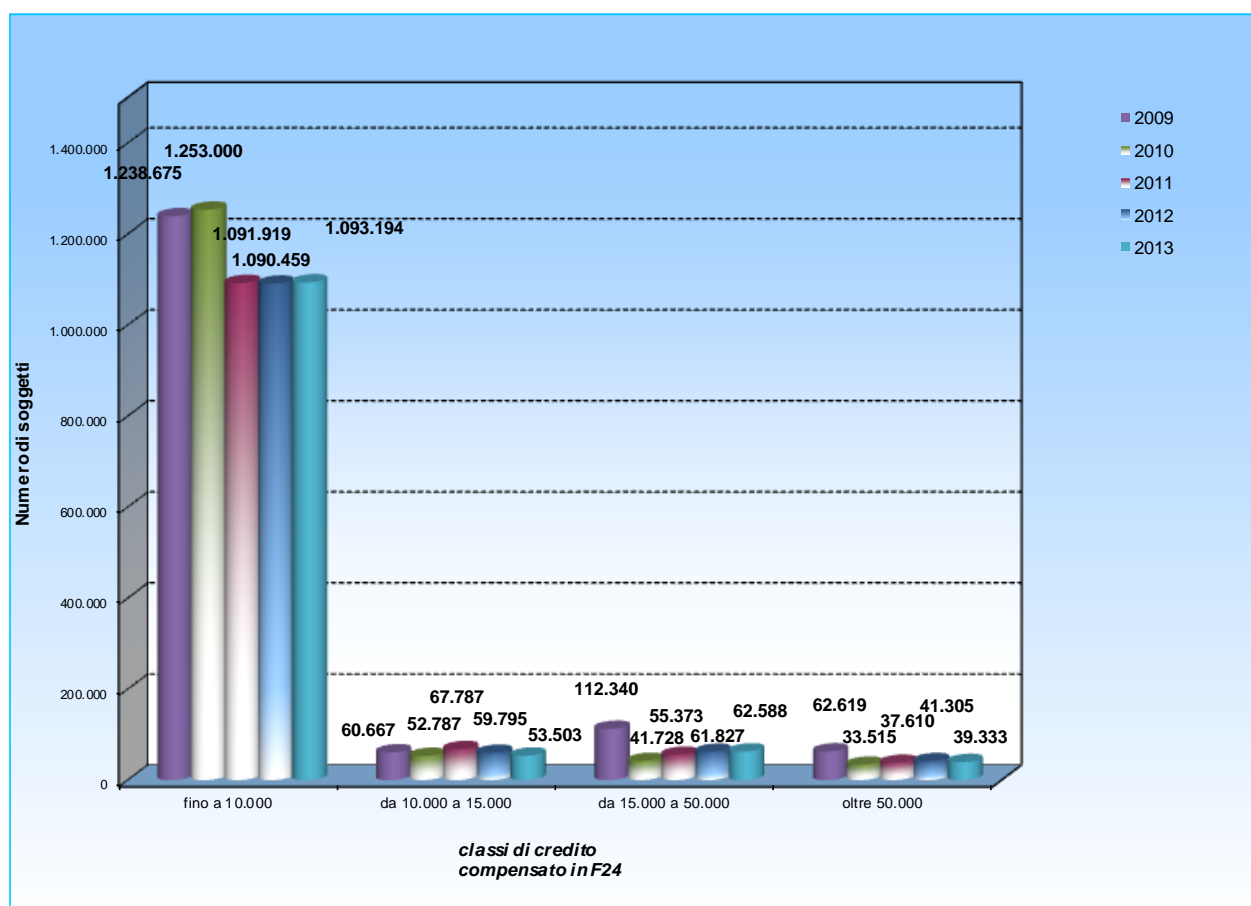
COMPOSIZIONE % DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER MACRO SETTORI DI ATTIVITA'



Sempre per la variabile in oggetto sono interessanti i successivi grafici dove, per classi della medesima variabile, vengono messi a confronto i valori assoluti per gli anni d'imposta dal 2009 al 2013; sono utilizzati nelle classi i limiti previsti dalle disposizioni in materia di compensazione orizzontale dei crediti Iva¹⁵.

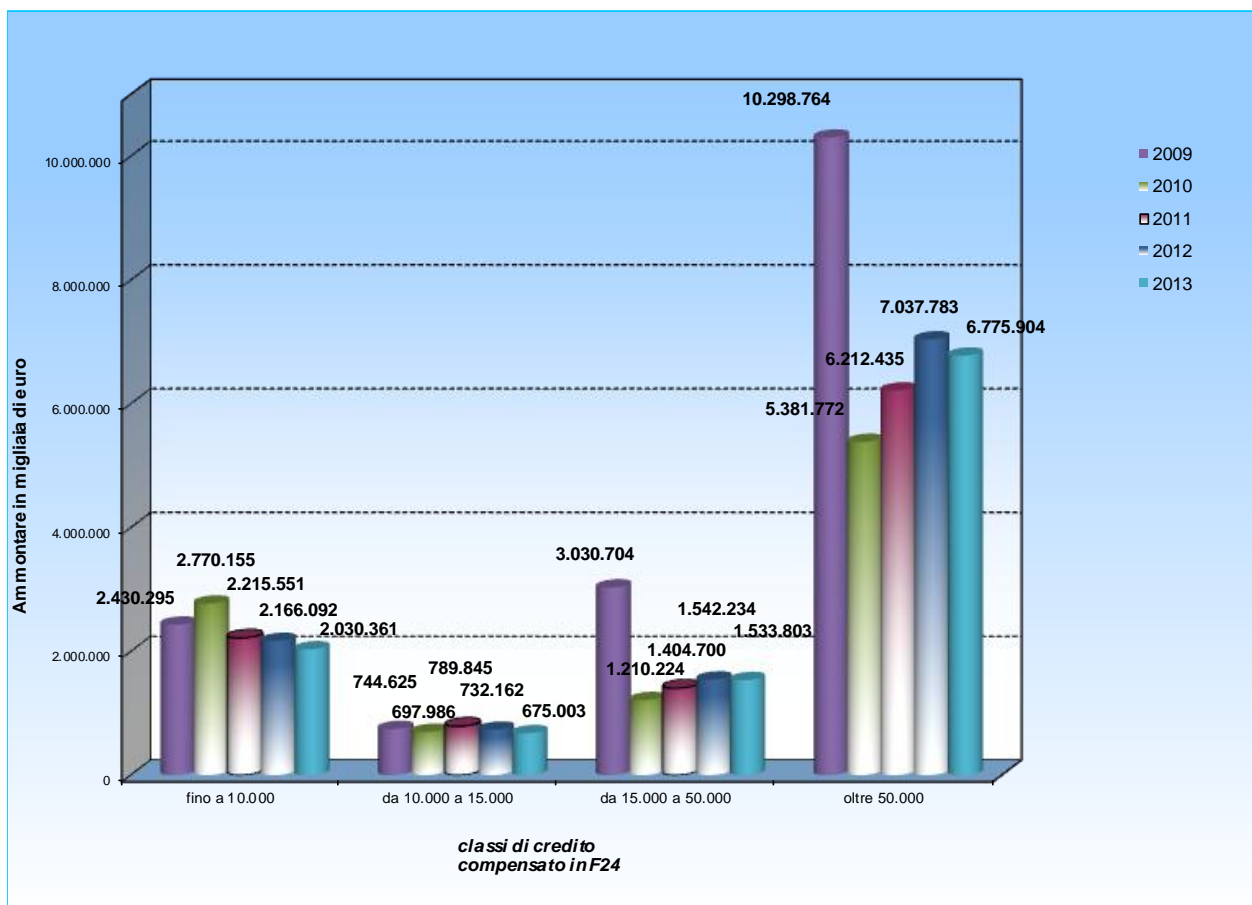
L'andamento temporale mette in evidenza la contrazione degli utilizzatori delle compensazioni (Graf. 9) con importi da 10.000 euro a 15.000 euro (-10,52%) e per quelli con oltre 50.000 euro (-4,77%), si nota inoltre la generale contrazione (Graf. 10) degli importi utilizzati in compensazioni, che rimangono molto lontani da quelli del 2009 (-33,26%).

GRAF. 9 - DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI SOGGETTI CON CREDITO COMPENSATO IN F24 PER CLASSI DI CREDITO COMPENSATO: CONFRONTO 2009 - 2013



¹⁵ Il limite di 10.000 euro in vigore fino al 31/03/2012 è stato ridotto a 5.000 euro.

**GRAF. 10 - DISTRIBUZIONE DELL'AMMONTARE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24
PER CLASSI DI CREDITO COMPENSATO: CONFRONTO 2009 - 2013**



Iva per cassa

Il regime *Iva per cassa* (cosiddetto *cash accounting*), introdotto dall'articolo 32-bis del DI 83/2012, consente all'imprenditore o al lavoratore autonomo di posticipare il versamento dell'imposta sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi dal momento di effettuazione dell'operazione a quello dell'incasso. Allo stesso modo, il diritto a detrarre l'Iva sui beni e sui servizi acquistati nasce al momento del pagamento dei corrispettivi ai fornitori.

In ogni modo, dopo un anno dall'effettuazione dell'operazione l'imposta dovuta sulle cessioni va versata e quella assolta sugli acquisti può essere detratta.

Il regime in esame può essere utilizzato per le operazioni effettuate a partire dal 1° dicembre 2012.

Possono aderirvi i contribuenti che:

- hanno optato per il nuovo regime (apposita casella del quadro VO), l'opzione ha durata triennale e, trascorso tale periodo, si rinnova per ciascun anno successivo, salvo revoca espressa;
- possono fruire del regime i contribuenti con un volume d'affari non superiore a 2 milioni di euro;

il superamento del citato limite di volume d'affari determina l'uscita dal regime "in corso d'anno" e l'interruzione del triennio minimo di permanenza.

Le operazioni effettuate dai soggetti che hanno optato per il nuovo regime Iva per cassa, devono essere indicate nell'apposito campo 2 del rigo VE36 ed analogamente, nel campo 2 del rigo VF20 deve essere riportato l'ammontare degli acquisti non detraibili dei contribuenti che hanno aderito all'Iva per cassa.

La dichiarazione Iva 2014, relativa all'anno d'imposta 2013, prevede quindi due appositi campi in cui evidenziare tali operazioni: sono oltre 35.000 i soggetti che hanno compilato il campo relativo alle cessioni, per un ammontare di circa 2.880 milioni, mentre quello relativo agli acquisti non detraibili è stato compilato da oltre 26.000 contribuenti per un ammontare di 856 milioni.

Si evidenzia come le informazioni siano relative alle sole operazioni le cui fatture non hanno avuto pagamento nell'anno di emissione. Pertanto sono assenti le operazioni in cui il pagamento della fattura sia stato differito ma comunque sia avvenuto nell'anno.

Territorialità: obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali (artt. da 7 a 7-septies)

Dal 2013 l'obbligo di fatturazione è stato esteso anche a molteplici operazioni territorialmente non rilevanti, ossia alle operazioni di cui agli articoli da 7 a 7-septies D.P.R. 633/72.

Un importante effetto delle citate modifiche è stata l'introduzione, dal 1° gennaio 2013, dell'obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali, effettuate nei confronti di soggetti passivi debitori dell'imposta in altro Stato Ue e per tutte le operazioni extra Ue.

Tali operazioni, come ampiamente accennato, concorrono a formare il volume d'affari e devono essere riportate nel rigo VE39 .

Si fa presente come, anche, nella dichiarazione annuale del 2013 compariva il campo VE39, in cui trovavano evidenza alcune prestazioni di servizi, di cui all'art. 7-ter¹⁶, rese a committenti soggetti passivi in altro Stato Ue che, per carenza del presupposto territoriale, non rilevavano ai fini Iva nel nostro Paese e non concorrevano alla formazione del volume d'affari.

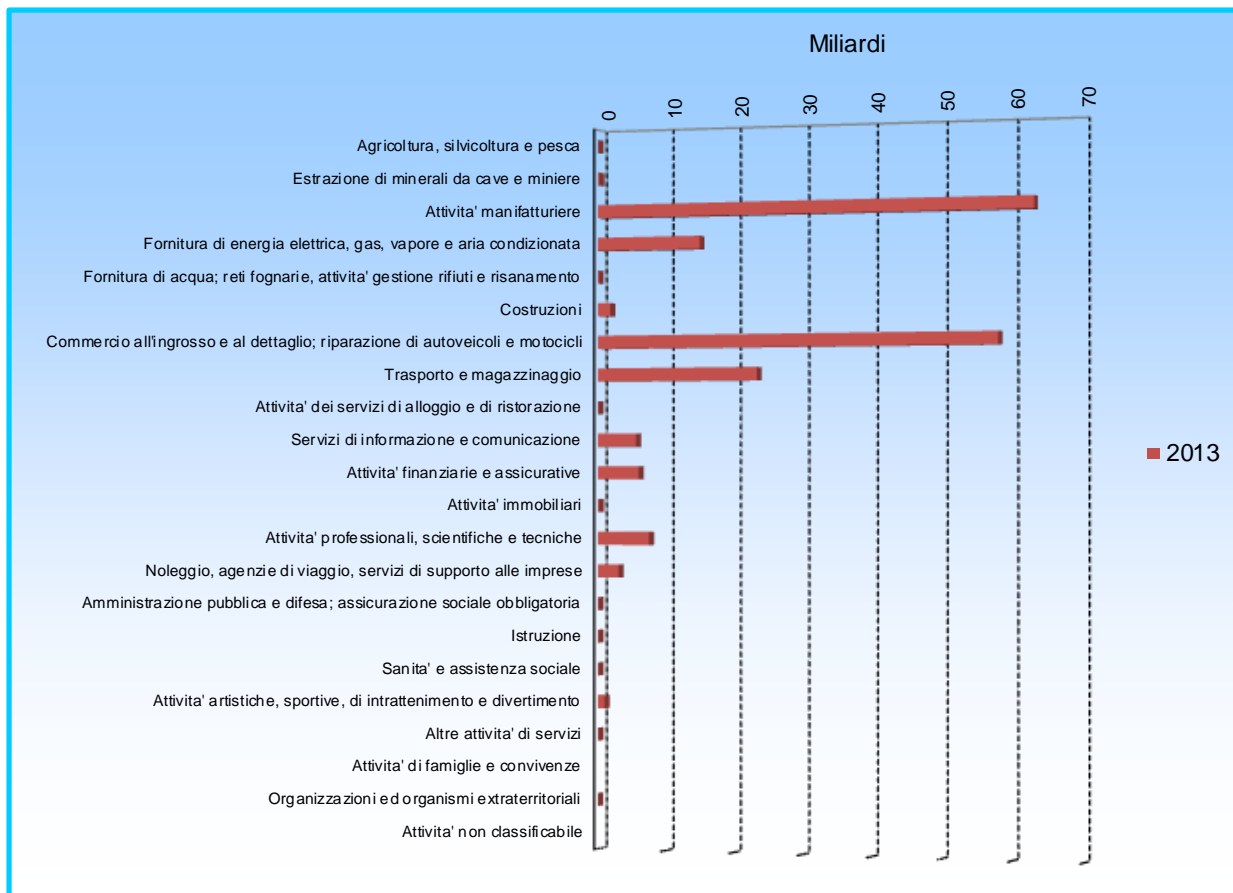
Sono circa 148 mila i soggetti che compilano l'apposito campo per un ammontare di 186,194 miliardi di euro, che, come detto, concorrono per il 5,72% a formare il volume d'affari; il 51,68% dei soggetti è costituito da società di capitali che coprono oltre il 98,34% dell'ammontare (circa 183 miliardi di euro).

Appare interessante il grafico 11 per sezione di attività economica in cui si evidenzia che il 77,83% dell'ammontare è rappresentato da tre settori: "Attività manifatturiere" con 63,2 miliardi di euro (il 33,93%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con 58,2 miliardi di euro (31,24%) e "Trasporti e magazzinaggio" con 23,6 miliardi di euro (il 12,66%).

¹⁶ Per comprenderne l'ambito operativo si elencano alcune prestazioni generiche tassabili in relazione al criterio del committente quando sono rese a soggetti passivi:

- ✓ trasporto di beni nazionali, intracomunitari e internazionali;
- ✓ prestazioni accessorie al trasporto (carico, scarico, trasbordo merci);
- ✓ prestazioni di qualsiasi genere su beni mobili materiali, ovunque rese, ed indipendentemente dall'uscita fisica dei beni, al termine della prestazione, dallo Stato in cui la stessa viene eseguita;
- ✓ prestazioni di intermediazione ovunque eseguite;
- ✓ le locazioni a lungo termine (oltre i 30 giorni) di mezzi di trasporto
- ✓ le prestazioni pubblicitarie, consulenza e assistenza tecnica o legale, elaborazione e fornitura di dati indipendentemente da dove siano materialmente utilizzate;
- ✓ altri servizi generici.

**GRAF.11 - AMMONTARE DELLE CESSIONI E DELLE PRESTAZIONI FUORI CAMPO IVA PERCHE' NON TERRITORIALI (ARTT. DA 7 A 7-SEPTIES)
(CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DEL VOLUME D'AFFARI) - anno d'imposta 2013**



Operazioni imponibili nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva

La compilazione del quadro VT (che ha interessato 4,543 milioni di soggetti) consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva.

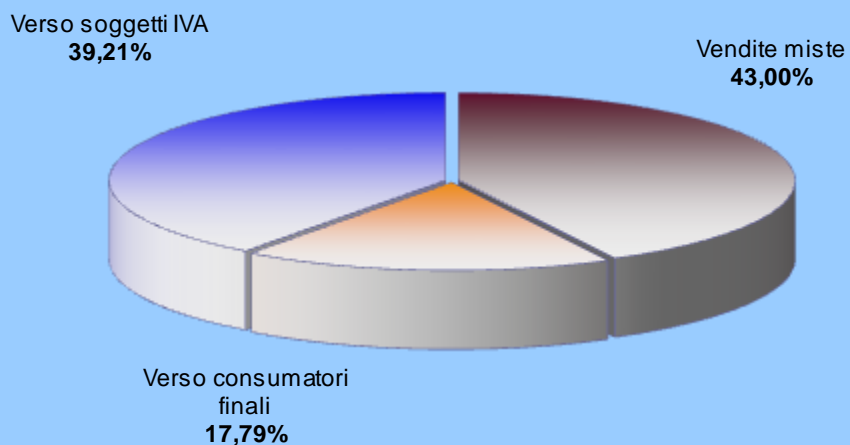
Si ricorda che dal 2006 è obbligatoria la ripartizione territoriale delle operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali.

Nel 2013 si nota una diminuzione dei soggetti che compilano il quadro VT con un decremento dell'1,59% attribuibile, come già accennato, alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in “regime fiscale di vantaggio”.

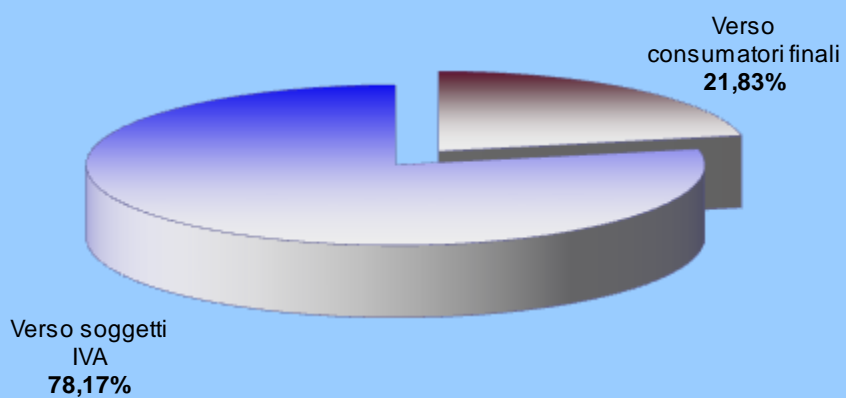
Il successivo grafico riporta sia la composizione percentuale del numero di soggetti per tipologia di operazioni (solo verso consumatori finali: 17,79%, solo verso soggetti Iva: 39,21% e vendite miste: 43,%) che la composizione percentuale dell'ammontare delle cessioni imponibili suddiviso tra quelle verso consumatori finali (21,83%) e soggetti Iva (78,17%).

**GRAF. 12 - TOTALE DICHIARAZIONI CON OPERAZIONI IMPONIBILI DA QUADRO VT
anno d'imposta 2013**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI SOGGETTI IN BASE ALLE
OPERAZIONI EFFETTUATE VERSO CONSUMATORI FINALI E/O SOGGETTI IVA**



COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IMPONIBILI



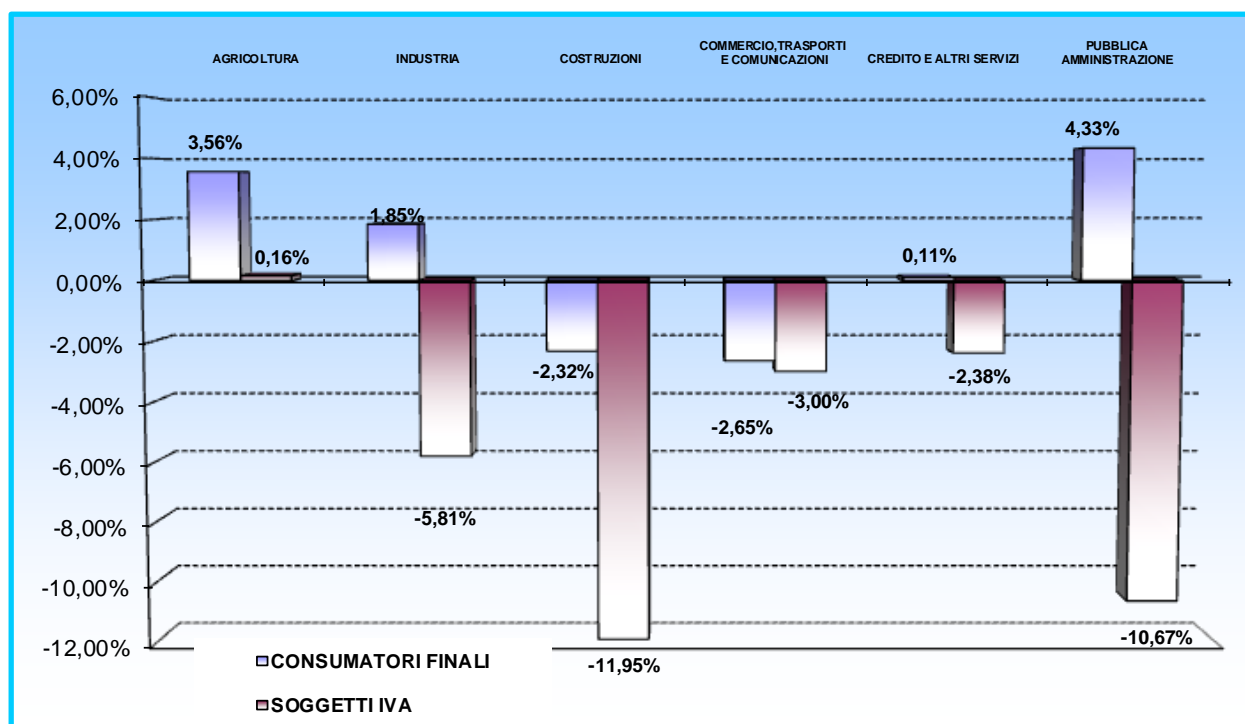
Dal confronto con l'anno precedente delle operazioni imponibili verso consumatori finali (pari a 498 miliardi di euro) e di quelle verso i soggetti Iva (pari a 1.784 miliardi di euro) si riscontra, per il secondo anno, un decremento rispettivamente dell'1,83%¹⁷ e del 4,62%.

L'analisi per macro settori di attività (graf. 13) evidenzia i settori in cui si riscontra tale contrazione:

- in particolare nei settori dell' "Industria", del "Credito e altri servizi" e della "Pubblica amministrazione" si è verificato un decremento delle operazioni verso soggetti Iva;
- nel settore del "Commercio, trasporti e comunicazioni" si nota un decremento sia delle operazioni verso soggetti Iva che di quelle verso consumatori finali, continua a contrarsi il settore delle "Costruzioni" con una diminuzione dell'11,95% delle operazioni verso soggetti Iva e del 2,32% di quelle verso consumatori finali (inferiore a quello del 2012).

Il settore dell' "Agricoltura" presenta una crescita sia delle operazioni verso consumatori finali (+3,56%) che verso soggetti Iva (+0,16%).

GRAF. 13 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE CESSIONI IMPONIBILI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI IVA PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' 2012 - 2013



¹⁷ Andamento confermato nel Rapporto Annuale Istat 2014 al paragrafo 'L'evoluzione dell'economia italiana: aspetti macroeconomici' pag. 8.